

Assegno Unico per i figli



CHE COS'È?

Ciascuna famiglia, riceverà per ogni figlio, dal 7 mese di gravidanza, fino al 21 anno di età, un assegno mensile, con una maggiorazione del 20% per i figli successivi al secondo.

CHI PUÒ BENEFICIARNE?

Possono beneficiare dell'assegno unico per i figli:

- Lavoratori dipendenti;
- Lavoratori autonomi;
- Liberi professionisti;
- Incapienti;

PER BENEFICIARNE OCCORRE

Per poterne beneficiare, occorre:

- Avere figli a carico;
- Essere residenti in Italia;
- Cittadinanza italiana, di uno Stato membro UE o di altro Paese non UE con regolare permesso di soggiorno.

EROGAZIONE

L'assegno unico per i figli, viene erogato dal settimo mese di gravidanza, fino al ventunesimo anno di età. Esso è previsto per ciascun figlio e l'importo dell'assegno unico sarà composto da una quota fissa e una variabile, la parte variabile è calcolata in base al numero dei figli e alla loro età, oltre che sulla base del coefficiente ISEE.

ASSEGNO UNICO PER I FIGLI

L'assegno unico si compone di una parte fissa che dovrebbe ammontare al massimo a **100 euro a figlio** e una parte variabile, che viene riconosciuta sulla base del reddito ISEE e che dovrebbe azzerarsi per intorno ai 60 mila euro di reddito ISEE, permettendo così una copertura di circa il 95% delle famiglie.

L'assegno unico viene corrisposto sotto forma di credito d'imposta o di erogazione mensile di una somma in denaro, pertanto, a differenza delle detrazioni per figli a carico, viene elargito anche in assenza di imposte da pagare.

Dai 18 anni compiuti ai 21 l'assegno avrà un importo inferiore di quello riconosciuto ai minorenni e verrà corrisposto in caso di percorsi di formazione scolastica, universitaria o professionale, tirocini o percorsi lavorativi a basso reddito, disoccupazione, servizio civile universale e altre condizioni.

Per i figli disabili l'importo dell'assegno unico viene maggiorato da un minimo del 30% a un massimo del 50% in base alle classificazioni della condizione di disabilità. In questo caso, se dopo i 21 anni il figlio rimane a carico dei genitori, l'assegno unico continua a venir corrisposto, ma senza la maggiorazione legata al grado di disabilità.

L'assegno unico è compatibile con la percezione del reddito di cittadinanza e viene corrisposto insieme a questo.

L'importo dell'assegno unico non costituisce reddito e non viene conteggiato per la richiesta di prestazioni sociali agevolate, dei trattamenti assistenziali o di altri benefici previsti in favore dei figli con disabilità.

L'assegno unico viene diviso al 50% tra i genitori, in caso di separazione o divorzio viene dato al genitore affidatario (salvo accordo differente), se l'affido è congiunto viene diviso tra i genitori in parti uguali.